La nostra storia, quella che ignoriamo (non per nostra volontà)

I retroscena della distruzione dell'Insegnamento dei tre mondi

Edizione ridotta

Al: 14 dicembre 2020

Il presente articolo è pubblico e non può essere utilizzato a scopo commerciale. La pubblicazione su Internet è possibile solo in caso di accesso diretto e incondizionato, mentre il download tramite accesso speciale (ad es. fornendo l'indirizzo di posta elettronica, ecc.) non è consentito.

1. Premessa

> *«Astenetevi dal guardare gli eventi in maniera separata e individuale. Solo la loro totalità può spiegarci chiaramente il corso della storia. Più la nostra visione d'insieme sarà estesa, meglio riusciremo a comprendere le forze trainanti.»*
>
> *Lew Nikolajewitsch Graf Tolstoi (1828-1910), scrittore russo.*

Chi, in Svizzera, non ha a che fare direttamente con le autorità, forse noterà alcuni cambiamenti, ma non li prenderà nella giusta considerazione, pensando che tutto rientri più o meno nell'ambito delle competenze. Ma chi ha a che fare con le autorità e si adopera con testardaggine a scoprire cosa si cela dietro la "cortina delle autorità", rimarrà sconvolto nel constatare quale enorme e sistematica criminalità delle autorità sia diretta non solo contro i singoli, ma contro l'intera società.

L'autore di quest'articolo ha vissuto delle esperienze personali a tal proposito, ha fatto delle ricerche minuziose e infine le ha rese pubbliche.

2. Cambiamenti in ambito politico-legale e relative conseguenze

> *«Lo Stato è una macchina con la quale una classe domina su un'altra».*
>
> *Lenin, pseudonimo di Wladimir Iljitsch Uljanow (1870-1924).*
> *Politico e rivoluzionario comunista, massone di alto grado.*

Abolizione della supervisione parlamentare

Politica e democrazia

Ancora una volta assistiamo all'elogio della nostra «democrazia», unica in tutto il mondo, ma, vista e considerata la criminalità delle autorità, è innanzitutto necessario darne una spiegazione.

Secondo Brockhaus, la politica è "l'arte dell'amministrazione statale"; essa persegue la realizzazione di determinati obiettivi, soprattutto nel settore statale e nei comportamenti degli individui incaricati di gestire la vita pubblica. Il carattere combattivo della politica deriva dalla fermezza dei suoi interessi, mentre la sua legittimazione scaturisce dal (tacito) consenso degli interessati.

> Conclusioni: I politici intendono favorire specificatamente una minoranza e dominare la maggioranza.

La parola "democrazia" significa "governo del popolo"; ciò vuol dire che il popolo e i suoi rappresentanti godono di sovranità nei confronti dell'amministrazione statale. Ma la sovranità può essere esercitata solo attraverso tre attività dirigenziali:

§ Prima di tutto bisogna possedere la facoltà di impartire gli ordini, ovvero emanare leggi e conferire mandati.
§ In secondo luogo bisogna avere la capacità di eseguire controlli e porre rimedio a errori/abusi.
§ Come terza cosa è necessario che i governanti dispongano dei mezzi di potere idonei a impartire le debite sanzioni.

La sovranità può quindi essere applicata solo se queste tre attività dirigenziali vengono implementate e applicate in modo coerente. Qualora venisse a mancare anche uno solo di detti elementi, in tal caso la sovranità, e dunque la democrazia, non potrebbero sussistere.

Conclusioni: La sovranità, o per meglio dire la democrazia, sussiste solo in caso di applicabilità di tutte e tre le attività dirigenziali.

Cambiamenti venuti allo scoperto

Sulla base della criminalità perpetrata da autorità comunali, amministrazioni cantonali, Governi, Parlamenti e tribunali, ho fatto delle ricerche in merito alla supervisione parlamentare e ho rilevato quanto segue:

Fino agli inizi degli anni ‘50 le commissioni giudiziarie del Parlamento controllavano il contenuto delle sentenze emesse dai tribunali per accertarsi personalmente dell’osservanza della legge da parte di questi ultimi. Nel 1955, però, un Consiglio del cantone di Zurigo mise per la prima volta in discussione questo tipo di controllo; successivamente, nel 1972, emise il divieto di controllo dei contenuti, inserendolo nel regolamento del Consiglio cantonale; nel 1980, infine, iscrisse tale divieto nella legislazione del Consiglio cantonale. Nella vecchia Costituzione del 1869 si disponeva che il Consiglio cantonale svolgesse attività di monitoraggio sull’intero apparato amministrativo dello Stato e sull’amministrazione della giustizia, mentre in quella del 2005 si disponeva che il Consiglio cantonale esercitasse solo il controllo sulle procedure amministrative della Corte Suprema in ambito cantonale. Questo per ciò che attiene all’amministrazione giudiziaria in generale.

Nel Cantone di Sciaffusa, il controllo sui contenuti delle sentenze dei tribunali fu abolito a partire dal 1953, ordinanza in cui furono coinvolti anche il presidente del tribunale superiore e un pretore, i quali, nello stesso tempo, fungevano anche da consiglieri cantonali, sebbene all'epoca vigesse un divieto costituzionale che proibiva questo doppio mandato. È documentato che, a Sciaffusa, l’abolizione della supervisione fu determinata dall'articolo del diritto penale inerente al segreto d’ufficio; ciò vuol dire che il diritto costituzionale venne scavalcato dal diritto penale.

In entrambi i cantoni non si discusse mai di cambiare l’ideologia dell’abolizione della supervisione parlamentare, tanto meno se ne parlò pubblicamente. Va però notato che tutte le parti furono coinvolte attivamente in questo cambiamento.

In altri cantoni, questi verbali non sono stati messi a disposizione del pubblico negli archivi, perché, come riferito da due cantoni, trattandosi di documenti “delicati” sono stati conservati presso i Governi.

All’interno della Confederazione esiste una Commissione della gestione (CDG) del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, la quale è a sua volta organizzata in sottocomissioni. Negli archivi federali sono disponibili i verbali dei tribunali della sottocommissione solo a partire dal 1968 e i verbali della plenaria a partire dagli anni ‘20; gli anni precedenti e quelli dal 1950 al 1952 mancano del tutto. La Commissione generale di revisione delle procedure amministrative, tuttavia, afferma che detti verbali si trovano presso l’archivio federale. Cosa stanno nascondendo?

Secondo l’attuale giurisprudenza ufficiale, l’arbitrarietà materiale non è soggetta a supervisione; al massimo solo quella formale potrebbe essere oggetto di revisione. Da ciò si evince come le facoltà universitarie di giurisprudenza stiano collaborando con i Parlamenti e con i Governi a scapito di coloro che ricorrono alla giustizia e dell’intera società.

Conclusioni: Abolendo l'attività di controllo da parte dei Parlamenti, la classe dirigente non può più esercitare alcuna sovranità, pertanto non esiste più alcuna democrazia.

L'analisi delle relazioni ufficiali dei tribunali

Se si analizzano le statistiche dei vari procedimenti, decisioni e sentenze del tribunale federale, salta agli occhi come, dalla fine degli anni '40 alla fine degli anni '60, i ricorsi annui diminuirono non solo in termini assoluti, ma anche in termini relativi. Poi, però, il numero di ricorsi aumentò in modo quasi lineare e massiccio fino agli anni '90, ovvero fino a quando il Parlamento non impose delle limitazioni per l'accesso al tribunale federale. Questo aumento dei ricorsi è riconducibile solo all'abolizione della supervisione parlamentare, grazie alla quale le amministrazioni statali, in particolare tribunali e giudici, hanno iniziato a decidere sistematicamente in maniera arbitraria.

L'arbitrarietà si può riconoscere soprattutto nell'ambito della Legge federale sulla esecuzione e fallimento (LEF): la media delle sentenze approvate in materia di LEF riferita agli anni 1905-1927 è del 30,8%, mentre quella riferita al periodo 1928-1952 è del 28,0%, cioè solo il 9% in meno. A partire dal 1953, ovvero da quando i verbali della CDG non sono più stati accessibili al pubblico, la media di approvazione è diminuita in modo costante fino al 12,9% del periodo 1991-2004. Ci troviamo ancora di fronte al 46% di approvazione rispetto al periodo 1928-1952.

La LEF è una legge federale che i cantoni hanno dovuto applicare senza una legge di implementazione. È stato accertato che le modifiche agli emendamenti legislativi o alle approvazioni non avvengono contemporaneamente. A seconda del cantone notiamo profonde differenze, il che significa che le decisioni sono completamente arbitrarie e che non possono essere ricondotte a un emendamento legislativo.

Per ciò che attiene al testo delle relazioni ufficiali del tribunale federale, si può affermare che esse contenevano sempre meno sostanza e mostravano sempre maggiore formalità. Oggi da tali relazioni non si può più evincere alcunché, nulla che porterebbe il supervisore ad avere qualcosa di sostanziale in mano. Queste relazioni, al più tardi dal 1950, sono contrarie ai fatti.

Conclusioni: L'analisi mostra in maniera efficace come l'arbitrarietà sia deliberatamente applicata dappertutto, soprattutto laddove non viene eseguito alcun tipo di controllo.

Supervisione sull'amministrazione comunale

In ogni comune svizzero esiste un organo chiamato Assemblea comunale. La preparazione di questa attività è affidata, a seconda del cantone, alla Commissione generale di revisione delle procedure amministrative o alla Commissione di verifica dei conti. Le competenze si evincono già dai rispettivi nomi.

Il cambiamento si comprende bene dall'esempio fornito dal Canton San Gallo. Se la nuova Legge sull'organizzazione del 1946 permetteva alla minoranza della CDG e anche al Consiglio comunale di presentare all'Assemblea comunale una mozione di minoranza, con la nuova legge comunale del 1980 ciò non fu più possibile. Ai sensi di legge, la CDG poteva correggere errori di calcolo e prescrizioni solo se aveva presentato in anticipo le sue relazioni al Consiglio comunale; in tal modo l'esito della revisione sarebbe arrivato all'Assemblea senza trucchi. Tuttavia non è così, perché contro la legge ci sono relazioni interne ed esterne: le relazioni interne espongono i fatti all'Assemblea in maniera chiara, quelle esterne sono solo sciocche chiacchere.

Considerata l'abolizione della supervisione parlamentare a livello statale, lo stesso andava fatto anche a livello comunale, ragion per cui oggi non abbiamo più alcun controllo sull'amministrazione comunale. Questo è il motivo per cui bisogna mantenere il segreto d'ufficio per tutte le informazioni, poiché questo è l'unico modo atto a garantire che la criminalità da parte delle autorità non venga resa pubblica. Fino a quando questa criminalità verrà conosciuta solo da pochi, voi idioti non ci crederete, e i membri delle autorità o i funzionari che la renderanno pubblicamente nota verranno peraltro perseguiti.

Procedimento penale

Nel 1945, con l'introduzione del Codice penale elvetico, la decisione se il perseguimento penale dei membri delle loro più alte autorità esecutive e giudiziarie dovesse dipendere dalla decisione preliminare di un'autorità extragiudiziale fu rimessa ai Cantoni. Il procedimento penale contro i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati può essere avviato solo con il consenso dei Consigli. Lo stesso vale, mutatis mutandis, per il Consiglio federale e per i giudici federali.

Nel 1955 il Canton San Gallo, con una menzogna, reintrodusse il suo vecchio regolamento, in base al quale è la Camera d'accusa del tribunale cantonale a decidere se avviare un procedimento penale contro i membri delle autorità e dei dipendenti pubblici. Si tratta di decisioni del tutto arbitrarie, ma questa arbitrarietà è coperta dal tribunale federale. Il Cantone di Zurigo adottò questo regolamento, la cosiddetta procedura di autorizzazione, nel 2005, grazie alla quale gli accusati possono essere assolti.

Nel 2007 entrò in vigore la versione rivista del Codice penale elvetico, nella quale si sancisce il cosiddetto Principio di opportunità, che consente ai rappresentanti di sospendere il procedimento penale a piacimento, anche in presenza di reato. Ancora una volta si decide arbitrariamente chi favorire. È quindi chiaro come alle autorità giudiziarie e di polizia vengano impartiti ordini sulle modalità di svolgimento di un procedimento penale.

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo (CEDU)

La scoperta di un sistema fondato sulla criminalità delle autorità, nel quale i tribunali giudicano arbitrariamente e la politica copre i giudici criminali, significa che i tribunali non sono né indipendenti né imparziali. L'articolo 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali afferma che i tribunali devono essere indipendenti e imparziali. Uno dei ricorsi in proposito sosteneva che all'apparenza non era riconoscibile alcuna violazione dei diritti e delle libertà garantiti dalla Convenzione. Il sistema criminale della Svizzera è stato dunque coperto, il che rende evidente come i diritti umani e la Corte di Giustizia delle Comunità Europee siano solo un mezzo per raggiungere il fine.

Osservazioni finali sui cambiamenti politici e giuridici

Gli abusi descritti sono stati da me scoperti tra il 2000 e il 2005. Da allora ho provveduto a informare personalmente tutti i Parlamenti e i Governi della Svizzera tedesca, nonché la Confederazione. La maggior parte delle poche risposte ricevute suggerisce che essi non hanno idea di cosa stiano facendo.

In base alla mia esperienza, queste persone possono essere suddivise in due categorie principali: nei criminali intenzionali e negli idioti, che tra l'altro sono pigri e minimamente capaci di studiare. Queste due categorie possono anche essere combinate fra loro, ma in ogni caso tutti, come minimo, gestiscono l'amministrazione in maniera sleale, sostengono un'organizzazione criminale e, ben sapendo di commettere un crimine, agiscono intenzionalmente. Non hanno mai adempiuto alle loro responsabilità e stanno distruggendo la società, di cui del resto sono soltanto un riflesso.

Possiamo inoltre osservare come la definizione di legge non sia a sé stante rispetto a quella della politica, perché l'ideologia della separazione dei poteri, introdotta negli anni '50, è attivamente sostenuta dalle Università, il che significa che anche queste ultime sono coinvolte nel gioco delle parti. A trarne beneficio sono gli avvocati, anche se gran parte di loro non capisce affatto questo sistema criminale.

Nel complesso, insomma, è possibile affermare che le autorità non diffondono altro che menzogne e ideologie con le quali stanno distruggendo la società. È chiaro, quindi, che non ci si può mai fidare delle autorità.

Dopo averlo scoperto, mi sono sempre posto la domanda: chi è l'artefice di tutto questo?

3. Sovranità

«Coloro che decidono non vengono eletti… e coloro che vengono eletti non hanno nulla da decidere.» *Horst Seehofer (1949 -), Ministro federale dell'interno, ex Ministro Presidente della Stato Libero di Baviera.*

Prima di rispondere a questa domanda, dobbiamo comprendere il meccanismo della sovranità.

Nell'ambito delle attività dirigenziali, quale può essere, ad esempio, quella che impara un ufficiale dell'esercito svizzero, sulla base delle attività svolte dai Parlamenti si può dimostrare che i dirigenti non si sono mai assunti le proprie responsabilità, di nessun tipo e maniera. I Parlamenti, ma anche il Consiglio federale o i Governi cantonali, non espletano tutte le attività dirigenziali richieste nel corso di un processo. Ciò significa che in tale processo vanno coinvolte delle terze parti.

Accanto alle attività dirigenziali ci sono le sei parti dei mezzi di controllo, che, in ordine di potenza, sono:

1. Priorità: Filosofia - recte philosophia
2. Priorità: Storia
3. Priorità: Ideologia
4. Priorità: Economia
5. Priorità: Salute
6. Priorità: Forza fisica

È importante capire che le ideologie sono teorie che mirano a stabilizzare o modificare i rapporti di potere così come vengono intesi dagli autori, e sono influenzate dagli interessi del Governo.

Esistono cinque tipi di potere sociale, di cui tre sono noti nelle "democrazie": il potere di emanare le leggi (legislativo), il potere di applicare le leggi (esecutivo) e il potere di far rispettare le leggi (giudiziario). Tali poteri o forze, tuttavia, non definiscono le varie ideologie, poiché queste vengono quotidianamente reinventate e ridivulgate, pertanto possiamo affermare che esiste anche un potere ideologico. In definitiva è il sovrano che, a livello concettuale, può stabilire quando, cosa, dove e con quale intensità i quattro poteri sociali sopra menzionati devono essere utilizzati. Sugli ultimi due poteri sociali i Parlamenti, i Governi e soprattutto i tribunali non hanno alcuna influenza, perchè su di essi decide solo il sovrano.

Per inculcare le varie ideologie nella testa degli uomini e ingannarli ulteriormente esiste tutta una serie di misure. Queste ideologie si imparano all'Università e vengono diffuse dai mass media.

Ciò vuol dire che tutti gli eventi nel mondo sono processi pilotati. Chi dispone di competenze sufficienti può controllare da solo tali eventi, ma il meccanismo della sovranità si capisce solo quando si è ben afferrato anche il problema del denaro e dell'economia.

4. Cenni storici a partire dal XVIII secolo

"Esistono due tipi di storia mondiale: una è quella ufficiale, falsa, destinata alle lezioni scolastiche; l'altra è la storia segreta, quella che contiene le vere cause degli eventi".
Honoré de Balzac (1799-1850), scrittore francese

Chi è l'artefice di tutto questo?

Ogni volta che chiedo chi ha realizzato questi cambiamenti, ricevo sempre la stessa risposta: i massoni e i membri del gruppo Bilderberg, ovvero l'egemonia mondiale. Sebbene fossi consapevole della portata delle mie scoperte, all'inizio tenni queste risposte lontane da me. Facciamo tutti così.

Ma prima di discutere di queste organizzazioni, bisogna dare uno sguardo alla storia.

Rivoluzione Francese ed epoca napoleonica

La Rivoluzione Francese è scoppiata perché il clero e la nobiltà hanno sfruttato gli operai e i contadini spremendoli fino al midollo. È vero, ma la Rivoluzione Francese non è stata opera di operai e contadini che non sapevano né leggere né scrivere; operai e contadini non solo sono stati diretti, ma si è anche approfittato di loro. La Rivoluzione Francese è stata organizzata e guidata da Londra, attraverso Jeremy Bentham e William Petty, entrambi membri della Compagnia delle Indie Orientali.

Questa Rivoluzione poteva essere organizzata solo con un gran numero di persone di comando appartenenti alle varie logge (massoni, rosacrociani ecc.) e strumentalizzati dagli Illuminati. Proprio l'Illuminismo fu la fase preparatoria della Rivoluzione Francese e, attraverso esso, le organizzazioni di cui sopra ebbero il compito di introdurre gli uomini al pensiero futuro.

Con la Rivoluzione Francese iniziò l'epoca delle ideologie delle democrazie e dei diritti dell'uomo, ma va comunque notato che il progetto della Rivoluzione risale a molto prima dell'epoca illuminista. L'abate Joachim von Fiore (1130/35-1202), in un'opera che gli era stata commissionata dal Papa aveva scritto, tra le altre cose, che alla monarchia e all'aristocrazia sarebbe seguita la democrazia. Bisogna dunque capire cosa cambiò durante questo periodo, perché solo in questo modo sarà possibile comprendere gli effetti che erano stati pianificati. Non si tratta solo di storia politica.

L'intenzione delle guerre napoleoniche era stata, tra le altre cose, di riorganizzare l'Europa in modo da poter far sorgere gli Stati nazionali, ma con il Congresso di Vienna, nel 1815, l'epoca napoleonica venne chiusa e l'Europa fu ridistribuita ai vari sovrani. Sebbene ci fossero delle potenze abbastanza forti per provocare ulteriori sconvolgimenti, il vecchio ordine fu restaurato con l'assolutismo e il dominio dei principi. Con l'istituzione della Santa Alleanza, alla quale si unirono tutti gli Stati europei tranne la Gran Bretagna, l'Impero Ottomano e il Vaticano, l'obiettivo era quello di sopprimere i movimenti liberali e degli Stati nazionali, cosa che accrebbe il potenziale per future rivoluzioni.

Le rivoluzioni europee

Alla pubblicazione del primo Manifesto comunista, nel 1848, seguirono a ruota (fu un caso?) le rivoluzioni in tutti i Paesi d'Europa. La conseguenza fu la destituzione dei vecchi regimi e la nascita dei nuovi Stati nazionali "democratici". Solo in Germania la cosa non funzionò, perchè il re fece annullare le delibere dell'assemblea nazionale prussiana a Berlino.

L'Impero tedesco, inteso come primo Stato nazionale tedesco, fu fondato il 18 gennaio 1871 durante la guerra franco-germanica, scatenata dalla Francia ma fomentata dal lungimirante Bismark, quando il re prussiano Guglielmo I fu proclamato, a Versailles, Imperatore di Germania. Questa guerra riunì in un tutt'uno le varie parti della Germania contro la Francia. A quel punto l'Impero tedesco divenne una grande potenza.

La preparazione delle guerre mondiali

Dopo l'istituzione dell'Impero tedesco, i vari Stati iniziarono a concludere alleanze tra loro, ma non tutte durarono a lungo, tanto da essere sostituite da altre. La doppia alleanza del 1879 tra l'Impero tedesco e l'Austria-Ungheria durò fino alla guerra, ma nel 1882 si ampliò ulteriormente per accogliere l'Italia e fondare un'alleanza difensiva segreta, la Triplice Alleanza. Allo stesso modo, *l'Entente cordiale* tra Gran Bretagna e Francia del 1904 fu ampliata nel 1907 per accogliere la Russia e fondare la Triplice Intesa. Fu così che la Germania fu messa alle strette per la guerra imminente.

L'ambasciatore russo a Londra ricevette un messaggio del 1887 nel quale si affermava che il Principe di Galles, Lord Randolph Churchill, il Duca di Norfolk, Lord Salisbury e Nathan Mayer Rothschild stavano progettando una guerra mondiale.

Nel 1889 si riunì a Parigi il Congresso Massonico Internazionale e i massoni furono incaricati di organizzare la prima guerra mondiale basandosi sui piani precedenti.

In un'edizione del settimanale "Truth" del 1890 era raffigurata una cartina somigliante a quella venuta fuori dopo la seconda guerra mondiale: un confine, la cortina di ferro, che divideva l'Europa in due parti, dove ad est c'erano "deserto" e "Stati per esperimenti socialisti". Ciò vuol dire che entrambe le guerre mondiali furono pianificate in contemporanea.

La prima guerra mondiale

Lo scoppio della prima guerra mondiale avvenne a causa dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este a Sarajevo. Bisogna essere consapevoli del fatto che la guerra mondiale, con più di 20 milioni di morti e più di 21 milioni di feriti, scoppiò proprio a causa di questo omicidio pianificato e delle varie alleanze createsi. È logico che questa guerra si sarebbe dovuta concentrare al massimo in Europa, ma non era questa l'intenzione, per cui è evidente che i responsabili non furono la Germania e l'Austria-Ungheria, bensì altri circoli.

In Europa centrale la guerra si combatté principalmente in territorio francese (influenzata dalle logge massoniche), ma dal 1916 in poi tedeschi, francesi e inglesi non furono più in grado di avanzare. La guerra sottomarina dell'Impero tedesco portò la Gran Bretagna sull'orlo della fame; la Germania offrì agli Alleati una proposta di pace, ma venne respinta.

In questo periodo difficile Chaim Weizmann, che in seguito sarebbe diventato il primo Presidente di Israele, indusse la Gran Bretagna a rilasciare una dichiarazione nella quale gli inglesi si impegnavano a fondare in Palestina una patria nazionale per gli ebrei, dichiarazione che venne messa per iscritto e inviata a Lionel Walter Rothschild, il cui padre, Nathan Mayer Rothschild, era stato tra i partecipanti alla preparazione della guerra mondiale. Come "ringraziamento", anche gli Stati Uniti furono trascinati in guerra e determinarono gli eventi così come previsti dai pianificatori.

Poiché lo zar fu deposto prima della fine della guerra e i bolscevichi avevano interesse a imporre subito il loro governo e ad iniziare gli esperimenti socialisti, conclusero una pace separata con le potenze centrali, pace che però non venne accettata dai pre-accordi parigini. Con i "trattati di pace" le potenze centrali furono sconfitte così duramente che gli inglesi, già durante gli stessi negoziati, dissero che dopo 20 anni ci sarebbe stata un'altra guerra.

Il periodo tra le due guerre mondiali

Dopo la guerra la Germania si ritrovò allo sfacelo e con il trattato di pace non solo le furono portate via terre e persone, ma dovette pagare anche enormi indennità di guerra. A ciò si aggiunse il "blocco della fame" contro le potenze centrali, durato fino al dopoguerra, e un elevato tasso di disoccupazione. Oltre all'inflazione sviluppatasi all'inizio della guerra e all'iperinflazione del 1923, si assistette anche alla Grande Depressione del 1929, ai tentativi di colpo di Stato e agli omicidi politici.

In questo periodo il Paese fu soggetto a sistemi di governo alternativi. La sinistra e i comunisti rimasero particolarmente impressionati dalla rivoluzione russa e vollero trapiantare questo patrimonio ideologico anche in Germania e in Europa, ma i gruppi conservatori erano contrari. L'esercito imperiale poteva annoverare un massimo di 100.000 uomini, per cui sorsero gli eserciti privati, che tennero sotto scacco la sinistra. In questa situazione occorreva qualcuno che ridesse prestigio alla Germania e il prescelto fu Adolf Hitler, poiché già nel 1912-1913 era stato sottoposto al lavaggio del cervello al Tavistock Institute. Il nonno di Hitler era Lionel Nathan Rothschild e lo stesso Hitler era un fratello massone; fu così che il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori venne appositamente istituito come controforza al comunismo.

Da questa prospettiva diventa chiaro, ad esempio, non solo il motivo per cui Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg furono assassinati, ma soprattutto sotto quali macchinazioni i veri assassini dovevano essere risparmiati dalla punizione nel rispetto del copione.

Per questo motivo Hitler non fu soltanto favorito dai gruppi interessati, ma anche massicciamente finanziato dall'alta finanza internazionale. Il Governo prussiano iniziò quindi a investigare su Hitler e su

chi gli stava intorno alla ricerca di un'accusa di alto tradimento, ma quando i nazisti lo scoprirono avviarono il cosiddetto contrattacco prussiano.

È importante osservare che Hitler ottenne il potere legalmente, perché fu l'intero Parlamento a cedergli tutti i suoi poteri. Negli anni '50 il Parlamento svizzero fece lo stesso, solo che il vero Führer non è ancora noto.

L'*Appeasement* (politica di pacificazione) adottata dagli inglesi va nella stessa direzione; senza di essa Hitler non avrebbe potuto incorporare nell'Impero la regione della Saar, l'Austria e la Repubblica Ceca e proprio grazie a questa mossa egli ottenne il favore del popolo, perché rimise in piedi la Germania e creò nuovi posti di lavoro, anche se inizialmente riguardarono il settore della produzione di armi.

La seconda guerra mondiale

L'occupazione della Polonia non fu solo una conseguenza del suo successo, perché i polacchi fecero tutto ciò che era in loro potere per provocare una guerra fomentando il conflitto. Il 31 marzo 1939 la Gran Bretagna si impegnò ad assumere il ruolo di potenza protettrice nei confronti della Polonia e il 25 agosto, a poco meno di una settimana dall'inizio della guerra, promulgò il Patto di mutua assistenza.

Anche in questo caso vale quanto detto per la prima guerra mondiale: valutando i fatti in maniera razionale, l'occupazione della Polonia sarebbe dovuta terminare tramite un conflitto meramente locale. Ma non era questa l'intenzione.

Nel corso dell'operazione Barbarossa, l'attacco tedesco all'Unione Sovietica, Hitler affermò che se avesse saputo tutto questo, non avrebbe condotto l'attacco. Cos'era successo? Il capo dell'Abwehr (il servizio di controspionaggio tedesco), Ammiraglio Wilhelm Canaris, membro dei Cavalieri di Malta, affermando che l'intera l'Armata Rossa era concentrata sul confine e che si poteva annientare in un colpo solo, in realtà ingannò Hitler con un bluff. Fu proprio questa la condizione principale per il successo di una guerra lampo. Affermò inoltre che l'Armata Rossa aveva una sola cintura difensiva, ma in effetti erano tre. Canaris ingannò Hitler anche in altre occasioni. Ciò significa che doveva andare come era stato pianificato, anche se l'operazione Barbarossa andò nuovamente in modo diverso da quanto era stato programmato dai pianificatori principali.

Cosa si ottenne con le guerre mondiali?

Secondo Trotzki, la guerra del 1914 significò la creazione di una patria molto più potente e solida: gli Stati Uniti Repubblicani d'Europa come fondamento degli Stati Uniti del mondo. Oggi gli Stati Uniti d'Europa sono l'Unione Europa (UE), mentre gli Stati Uniti del mondo erano la Società delle Nazioni, fondata nel 1919, che però non raggiunse mai una concreta capacità d'azione, tanto che nel 1945 venne sostituita con l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Herman van Rompuy, gesuita e membro del gruppo Bilderberg, primo Presidente permanente del Consiglio europeo, disse che il 2009 sarebbe stato il primo anno di governance globale e che la conferenza sul clima di Copenaghen (come tutte le conferenze sul clima) sarebbe stata un ulteriore passo in avanti verso il governo globale.

Dal punto di vista finanziario, nel 1930 fu fondata la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il cui compito principale era garantire che i tedeschi pagassero le indennità di guerra. Ma quando, nel 1931, i tedeschi interruppero i pagamenti, essa non ebbe più alcun incarico. Durante il Nazismo rifornì i tedeschi di valuta estera, per cui senza la BRI il Nazismo non avrebbe potuto sopravvivere. Oggi la BRI è definita come "la banca centrale delle banche centrali" o, in altre parole, quando non ci saranno più gli Stati nazionali, essa sarà l'unica banca centrale a sopravvivere. La BRI è stata fondata da banche private.

Con le Nazioni Unite sono state fondate un gran numero di istituzioni monetarie sotto il nome di Sistema di Bretton Woods, ad esempio la Banca Mondiale, con le sue sotto-organizzazioni, e il Fondo Monetario Internazionale (FMI). Nel 1995 è stata aggiunta l'Organizzazione Mondiale del Commercio

(OMC) e con essa è stata applicata la liberalizzazione in tutto il mondo, così da ridurre ancora di più gli Stati nazionali o dominarli attraverso il capitale. Ciò ha creato le basi per la globalizzazione mondiale, che altro non è se non un processo di ridistribuzione globale di beni e finanze a favore di Babilonia.

5. Dall'Insegnamento dei tre mondi alle religioni fino alla "Massoneria"

"Uno spirito che ama la verità e medita veramente sulla verità a portata di mano è costretto a velarla per far sì che le masse la accettino. Gli inganni sono necessari per la gente e la verità diventa fatale per tutti coloro che non sono abbastanza forti da coglierla in tutto il suo splendore... La Massoneria, proprio come tutte le altre religioni, tutte tranne che per gli adepti e gli esperti, gli eletti. Le religioni usano la propria simbologia con false spiegazioni e interpretazioni errate per fuorviare coloro che meritano solo di essere fuorviati, per nascondere la verità, che si chiama luce, e distrarre da essa le masse."

Albert Pike (1809-1891), avvocato statunitense,
generale di brigata, giornalista, autore e massone di alto grado.

La "Massoneria"

Quando, qui a seguire, si parla di Massoneria, non si intende solo la Massoneria vera e propria, perché in realtà esistono una moltitudine di società segrete con sistemi e gradi diversi. A queste organizzazioni appartengono, tra gli altri, i Rosacrociani, gli Illuminati, gli Skull & Bones, i Fratelli Musulmani, i Gesuiti, il Sinedrio ecc.; la loggia ebraica B'nai B'rith controlla la Massoneria. Tali organizzazioni, sotto nomi diversi, esistono da migliaia di anni.

Ufficialmente si afferma che l'attuale Massoneria abbia avuto origine dalle confraternite, o capanne, in cui erano organizzati gli scalpellini e i progettisti edili del Medioevo. Tutto, infatti, lascia intendere che la Massoneria vene fondata tra il 1633 e il 1646, prima della guerra civile inglese. Ma fu solo nel 1717 che i membri si unirono per formare una grande loggia a Londra. Ogni loggia in tutto il mondo deve essere accettata da questa grande loggia di Londra, alla quale tutti devono subordinarsi, il che crea una catena di comando.

La Massoneria è sempre stata ed è tuttora un'organizzazione politica; essendo stata fondata come un'organizzazione segreta, oggi le logge inferiori si camuffano dietro le opere di carità, l'unica cosa che viene resa nota al pubblico. Le logge seguono una rigida osservanza delle regole, motivo per cui, ad ogni cambio di grado, ogni massone deve prestare giuramento sotto la minaccia di morte. Affinché tale osservanza venga rispettata, esse dispongono di una propria competenza giudiziaria e, a seconda della gravità dell'inosservanza, è prevista persino la pena capitale.

Il lavoro delle logge si svolge in tre ambiti: il lavoro nel tempio, il lavoro nelle sale conferenze e quello nel mondo esterno (pubbliche relazioni). Il lavoro che si svolge nel tempio riguarda tutto ciò che sta all'interno, ovvero cosa c'è dietro la Massoneria, ma quasi nessuno lo capisce; con il lavoro che si svolge nelle sale conferenze, tuttavia, ai membri vengono inculcate le nuove ideologie predeterminate che in seguito dovranno essere utilizzare per le pubbliche relazioni. In questo modo si implementa la "democrazia". Per ogni ideologia si creano sempre nuovi gruppi, eterogenei, ma pilotati. La Massoneria, pur guidandole, sta ben attenta a non entrare in contatto con tali organizzazioni, perchè deve restare pulita.

La purezza è un segno del nuovo gnostico. Nell'Insegnamento dei tre mondi, il termine Gnosi significa conoscenza originale o prenatale, con la quale viene già stabilito il collegamento con l'antichità. Per dirla in parole semplici, i nuovi gnostici trasformano il male in bene, nel senso che "confezionano" sempre qualcosa di brutto/dannoso in qualcosa di buono o di utile/utilizzabile. È così che funziona la politica.

Nella Massoneria esiste l'espressione "*Ex oriente Lux*" (la luce [viene] da oriente). "Oriente", tuttavia, non indica la direzione della bussola, ma si tratta di una metafora che fa riferimento all'Insegnamento dei tre mondi; allo stesso modo, la luce non indica la luce del sole.

Anche la Massoneria utilizza la lingua dei simboli. I simboli/gesti sono noti al pubblico, ma il loro significato è noto solo in parte, motivo per cui riescono a comunicare tra loro senza essere compresi da terzi. Un esempio è il cosiddetto Triangolo massonico, che ha avuto origine in Babilonia.

Dall'Insegnamento dei tre mondi alla religione

L'Insegnamento dei tre mondi

Il mondo non funziona come la scolastica vuol farci credere, perché si tratta di processi spirituali che non si possono riconoscere con gli organi sensoriali, né si possono descrivere con le parole. Per spiegare il mondo attraverso l'Insegnamento dei tre mondi, senza ipotesi e senza affermazioni, bisogna ricorrere alle metafore.

I tre mondi racchiudono il mondo terreno, ovvero quello materiale che conosciamo; il mondo dell'aldilà, in cui non riusciamo a distinguere nulla, neanche con gli organi di senso spirituali; e il mondo di mezzo (limbo), ovvero lo psicocosmo in cui si svolge la vita stessa. Il mondo materiale non è statico, ma si sviluppa in nove metamorfosi che partono dall'aldilà e passano dal limbo. In altre parole, dal "Nulla" nasce la vita spirituale dalla quale si forma il mondo materiale, destinato a scomparire nuovamente. Di conseguenza il mondo, o meglio l'universo, si crea e scompare nello stesso tempo, per cui, visto che ogni cosa esiste, nasce e scompare di continuo da tempi immemori, non è possibile stabilire con precisione la nascita del mondo.

Questo Insegnamento si è diffuso a livello universale ed è stato messo in pratica durante l'Età dell'Oro, un'epoca in cui gli uomini, pur senza leggi, vivevano in armonia e in buona salute per una media di 150 anni, per poi addormentarsi per sempre in maniera pacifica. A quel tempo erano i Maestri a sostenere la società e, in base alle proprie capacità di vedere, consigliavano quali azioni e quali comportamenti sarebbe stato meglio svolgere e assumere per i tempi futuri. Sono stati proprio loro, attraverso la trasmissione delle conoscenze pratiche, ad accrescere la saggezza all'interno della società.

Quando si mette in pratica l'Insegnamento dei tre mondi, più si avanza sul sentiero in salita, maggiore è l'accesso alla conoscenza naturale e incondizionata della saggezza. In altre parole, le ideologie non possono essere più imposte a nessuno, perché gli errori che nascondono vengono riconosciuti in maniera naturale. Un sovrano che vuole mettere gli uomini gli uni contro gli altri, così da poter restare il loro capo, in una situazione del genere sarà sempre il perdente. In quest'ottica, tale Insegnamento e i suoi Maestri devono scomparire, perché solo quando non esisteranno più gli uomini potranno essere manipolati a piacimento. È questo il retroscena che ha portato alla distruzione di questo Insegnamento.

Gli dei

Il primo che, secondo la Bibbia, assunse il potere sulla terra fu il babilonese Nimrod. Tuttavia egli rinunciò immediatamente a questo potere, in modo da poter essere solo un cacciatore davanti al Signore. Secondo la leggenda di Abramo-Nimrod, fu proprio quest'ultimo a creare il sole e la luna. In altre parole, Nimrod non era un uomo, ma una metafora dell'aldilà. Sua "moglie" Semiramis gli diede in figlio Ninus. Metaforicamente, questi tre nomi devono essere associati ai tre mondi, in quanto Nimrod, il mondo dell'aldilà, è il padre e dà il seme spirituale (ovvero ingravida) a sua moglie, il mondo di mezzo, che alla fine partorisce il bambino che rappresenta il mondo materiale, quello terreno. Da questa personificazione delle varie espressioni dell'Insegnamento dei tre mondi sono nati i cosiddetti dei. E come accade comunemente fra i mortali, il più giovane, il figlio, subentra al padre. Questo è, tra gli altri, il motivo per cui è estremamente complicato ricondurre tutti questi nomi al significato corretto dell'epoca, soprattutto perché ogni cosa veniva distorta a livello di contenuto: Proverbialmente, ciò che una volta era in alto ora è in basso e viceversa. L'avvicendarsi delle generazioni agevolò il fatto che gli

uomini dimenticassero l'Insegnamento dei tre mondi, poiché il figlio, il mondo terreno, quello materiale, non aveva più le stesse qualità di suo padre, il mondo dell'aldilà. Allo stesso tempo, agli dei vennero assegnate delle caratteristiche umane. Già a Babilonia queste tre persone erano rappresentate da un triangolo equilatero.

Akhenaton come fondatore dell'ebraismo

Quanto ebbe inizio a Babilonia venne messo in pratica anche in Egitto con Osiride, Iride e Horus. Questi cambiamenti richiesero dei millenni, ma nel XIV secolo a.C. il faraone Akhenaton dichiarò che Aton, il dio del sole dell'Antico Egitto, era l'unica divinità e questi fu infatti il primo dio nella storia della religione noto per essere stato pensato e adorato in senso monoteistico. La sua nuova religione fu intesa come la religione del Qui-e-Ora, ossia del materialismo, e con essa tutto ciò che riguardava la sfera spirituale venne soppiantato ulteriormente.

Akhenaton, a cui si richiamano anche i rosacrociani, con la sua rivoluzione rovesciò l'élite dell'epoca, ma, 17 anni più tardi, egli stesso fu rovesciato dalla vecchia guardia. Dallo scriba egiziano Manetone è stato tramandato che il capo di questa rivoluzione, Osarseph, prese il nome di "Mosè" (il bambino), ma il Mosè biblico non lasciò tracce della sua esistenza terrena.

Dio ordinò a Mosè di condurre il popolo di Israele fuori dall'Egitto, o almeno così è scritto nella Bibbia. Sigmund Freud, membro della loggia del B'nai Brith, descrive il fatto in maniera diversa: Mosè, alto dignitario egiziano e seguace della religione del sole di Akhenaton, si allea con i seguaci di Yahweh e fugge dall'Egitto insieme a costoro. Mosè e i seguaci di Yahweh fondano così un "Popolo" e nel contempo sottomettono i Semiti locali con brutale violenza e tirannia. Anche l'ebreo Freud non credeva che esistesse un unico grande Dio, piuttosto che ai primordi ci fosse una sola persona che a quel tempo doveva apparire di dimensioni enormi e che per questo veniva elevata a divinità.

Con la rivoluzione di Akhenaton nacque la prima religione, l'ebraismo, e nello stesso tempo le numerose divinità si ridussero a Yahweh. A quel punto ci fu un solo Dio, vale a dire un sovrano.

Questo è il motivo per cui Mosè non ricevette i Dieci Comandamenti da Dio (il mondo dell'aldilà) sul monte Sinai, ma li ricevette dai governanti veri e propri, ed è anche il motivo per cui l'ebraismo è la prima religione delle leggi. Da allora in poi ogni cosa divenne sempre più materialistica e la spiritualità svanì. Le leggi divennero più voluminose e fitte, e contemporaneamente le polemiche, inesistenti quando le leggi non c'erano, si fecero sempre più numerose. C'è da dire che le leggi e i giudici favorivano i governanti e i loro rappresentanti, come del resto avviene ancora oggi.

Dopo la fuga dall'Egitto di Mosè e dei membri del consorzio nacque innanzitutto il popolo ebraico. Israele fu fondato vari secoli più tardi, dopo che la grande area metropolitana della Palestina venne riorganizzata politicamente. L'ebraismo vero e proprio, tuttavia, sorse solo dopo l'esilio babilonese. Nello stesso tempo l'Insegnamento dei tre mondi venne sempre più soppiantato dal materialismo.

I misteri

Tutti questi cambiamenti non potevano verificarsi senza un intervento consapevole e a questo scopo i sovrani fecero uso dei misteri. La parola Mistero viene tradotta, approssimativamente, con il termine "segreto". Ma questa è solo una mezza verità, perché in fondo si tratta di un segreto non penetrabile dall'intelletto; si tratta appunto dei segreti dell'Insegnamento dei tre mondi, che possono essere sperimentati personalmente solo attraverso molta pratica (esercizio).

Da ciò si sviluppò il culto del mistero, i cui insegnamenti e riti vennero tenuti segreti a tutte le persone non coinvolte. Di solito l'ammissione a una tale comunità di culto avveniva attraverso speciali riti di iniziazione, come avviene ancora oggi nella Massoneria. Ma in questi misteri non si trattava di praticare l'Insegnamento dei tre mondi, quanto piuttosto di profanare l'esperienza spirituale simulando ciò che era stato originariamente sperimentato attraverso l'uso di alcol e droghe. Questi misteri erano già noti a Babilonia, ma vennero messi in pratica anche in Egitto, in Grecia e a Roma.

In questi misteri il clero controllava il rispetto delle regole, così come riteneva opportuno e come il sistema richiedeva. Già a Babilonia esisteva la cosiddetta confessione auricolare per coloro che erano ammessi ai misteri. La piena iniziazione ai misteri non poteva essere eseguita fino a quando non avesse avuto luogo tale confessione. Bisognava tacere su tutto ciò che era considerato segreto. Ciò veniva assicurato non solo dalla paura delle pene con cui si minacciava uno spergiuro, ma anche dalla confessione richiesta agli aspiranti dopo l'iniziazione. Oltre a questa confessione, un'altra paura era ancora più forte, ovvero l'indiscrezione del sacerdote, una paura che dimostra come anche allora la vita sociale fosse dominata da bugie e inganni e come gli uomini non vivessero più in armonia tra loro. Nelle logge questa dipendenza esiste tuttora, come dimostra il giuramento sotto minaccia di morte.

In questo modo la conoscenza non solo era diretta in una direzione controllata, ma ogni conoscenza, sia spirituale che secolare, era monopolizzata dal clero, pertanto il popolo veniva legato al clero in qualsiasi direzione il sistema babilonese si espandesse. I preti erano gli unici depositari della conoscenza; solo loro conoscevano la vera tradizione attraverso la quale le scritture e i simboli potevano essere interpretati. Se non ci si sottometteva a loro ciecamente e incondizionatamente, non si poteva sapere cosa fosse necessario per la salvezza e anche allora si veniva scoraggiati dalla falsa conoscenza. Solo loro avevano il monopolio della conoscenza e quindi la sovranità.

L'obiettivo di questa sovranità è sempre stato quello di legare l'intera umanità a una gerarchia ben precisa, tramite una sottomissione cieca e assoluta, così da renderla totalmente dipendente da essa. È a questa sovranità che si devono i fatti sanguinosi della storia degli ultimi seimila anni. Al momento non si scorge alcuna fine a questo dispotismo, perché tutti sono fortemente indottrinati e adorano il sistema babilonese, sia di loro spontanea volontà o perché sono coinvolti nel sistema dei ricatti e delle frodi.

6. Dall'Impero romano al cristianesimo

"Il cristianesimo predica solo schiavitù e sottomissione. Il suo spirito è fin troppo favorevole alla tirannia per non averne sempre tratto profitto. I veri cristiani sono fatti per essere schiavi."

Jean-Jacques Rousseau (1712-1778),
scrittore, filosofo, pedagogo e compositore ginevrino dell'Illuminismo;
Illuminato di una filiale tedesca della Fondazione Rockefeller.

L'Impero romano

I vari imperi che nel corso del tempo si sono formati per poi soccombere, specialmente nell'area del Medio Oriente e del Mediterraneo, furono solo il mezzo utilizzato da questi sovrani per raggiungere il proprio scopo, dal momento che possedevano il potere legislativo, esecutivo e giudiziario, ma non quello ideologico e concettuale.

Significativo è il caso dell'Impero romano, che si presume sia stato fondato nel 753 a.C. All'inizio era una monarchia, poi, dal 509 a.C., si trasformò in Repubblica. Dopo le guerre civili, dal 133 a.C. si formò l'Impero e dal IV secolo iniziò a insediarsi il cristianesimo, ma a discapito dell'Impero stesso. Esso, infatti, deteneva il potere decisionale in Oriente e in Europa e interiorizzava non solo la religione babilonese, ma anche il sistema babilonese in termini politici.

Gli inizi del cristianesimo

Si è sempre affermato che i primi cristiani siano stati i precursori del cristianesimo. Tuttavia non è questa la verità, perché i primi cristiani non erano tali, ma uomini che praticavano ancora l'Insegnamento dei tre mondi e, visto che l'insegnamento della natura era sempre più proibito, vennero perseguitati. Anche nell'ebraismo la pratica dell'Insegnamento della natura continuava a diffondersi, perché molti volevano prendere le distanze dalle rigide regole ebraiche che limitavano la vita sempre di più. Il culmine di questa disputa fu la rivolta dei Maccabei all'interno dell'ebraismo. La maggioranza degli ebrei

voleva riformare l'ebraismo, ma alla fine prevalse la minoranza, ecco perché l'ebraismo riuscì a sopravvivere.

Gesù viene sempre rappresentato come il fondatore della religione. In effetti fu un maestro dell'Insegnamento dei tre mondi e predicò il contrario di ciò che più tardi la Chiesa formatasi fece.

Costantino il Grande, poco dopo aver assunto il potere nell'Impero romano, dichiarò che il cristianesimo era l'unica religione dell'Impero e con ciò la libertà degli uomini iniziò a essere sempre più limitata. Secondo la legge, chiunque insegnasse secondo i dettami folli del paganesimo non poteva continuare a lavorare. Chi non era ancora battezzato doveva recarsi subito presso una Santa Chiesa, altrimenti veniva costretto all'esilio. Chi, invece, si faceva battezzare ma poi continuava ad adorare gli dei pagani, veniva giustiziato. Le misure emanate aumentarono sempre di più, tanto che alla fine si decise di agire in maniera radicale, distruggendo i templi, bruciando le biblioteche e uccidendo i maestri quando non riuscivano a fuggire. Oggi l'esperienza si ripete con al-Qaeda e l'ISIS.

Per controllare che la legge venisse rispettata, facevano irruzione nelle case dei vicini e cercavano specificatamente libri e dipinti considerati demoniaci. Redarguire un peccatore, metterlo sotto pressione, persino picchiarlo, significava redimerlo, come disse Agostino. Per tutti questi atti, la mera indifferenza e la pura stupidità erano le armi più efficaci. Oggi la situazione non è affatto migliore, perché le varie ideologie vengono implementate con ardente convinzione e totale cecità, sebbene significhino il declino della società.

Agostino di Ippona dichiarò che l'intera superstizione (l'Insegnamento dei tre mondi) dei pagani doveva essere distrutta, perchè questo è ciò che Dio vuole, ciò che Dio comanda e ciò che Dio (Babilonia) proclama!

Parallelamente a queste misure spietate furono emanate disposizioni per tutti gli ambiti della vita quotidiana: le pietanze dovevano essere preparate in modo frugale e senza spezie, che del resto non erano consentite neanche nel letto, visto che esistevano delle prescrizioni anche su come comportarsi in tal senso. Il trucco, la musica, i balli lascivi, il cibo abbondante, le lenzuola viola, i vestiti di seta, d'ora in poi furono vietati.

A questo proposito bisogna ricordare che all'inizio del cristianesimo la società romana, o per lo meno la classe alta, viveva in un lusso inaudito (materialismo). Non bisogna neppure dimenticare che in questo momento l'Impero romano era già sul punto di ridimensionarsi, il che accadde nel 395 con la divisione in due parti. L'Impero romano d'occidente cadde nel 476 e quello d'oriente nel 1453.

Sulla caduta dell'Impero romano esistono diverse teorie; la più sicura è che fu pianificata dai governanti. Al suo posto si insediò il cristianesimo, che stabilii la sua sede a Roma. Anche il cristianesimo era strutturato in maniera gerarchica, così da creare una catena di comando che consentisse di applicare le decisioni dall'alto. Al vertice c'era il vescovo di Roma, successivamente eletto Papa, il rappresentante di Dio in terra o, di fatto, il governante. Il cristianesimo, quindi, non rappresentò più il potere dello Stato, come era successo con l'Impero romano, ma divenne una potenza ideologica che si mise al di sopra del potere statale. Ecco perchè intorno all'800, per la prima volta dall'epoca dei Cesari romani, un re - Ottone il Grande - fu nominato imperatore dal Papa.

Da notare come tutto il background storico, sacro e politico del cristianesimo sia di fatto babilonese. Il più grande segreto custodito dalla Chiesa cattolica è la Trinità, simbolo delle tre persone Nimrod, Semiramis e Ninus, e dunque nient'altro che il mascheramento di ciò che stava dietro all'Insegnamento dei tre mondi e che era stato distrutto.

Di seguito verranno utilizzate le espressioni "Babilonia, babilonese o abitante di Babilonia" per indicare i rappresentanti (uomini o organizzazioni) dei sovrani di Babilonia, ad esempio quando non sarà possibile assegnare una collocazione più precisa a una determinata organizzazione. In questo senso tutta la Massoneria è babilonese.

L'ebraismo

Dopo la prima guerra giudaica del 66-70 d.C. contro i romani, i farisei divennero i rappresentanti più autorevoli della religione ebraica. La successiva espulsione degli ebrei dalla Palestina fu solo una formalità. Vivevano sempre più isolati dagli altri. Sebbene nell'Impero romano solo il cristianesimo fosse ufficialmente consentito, l'ebraismo riuscì ancora a sopravvivere. Fino al V secolo gli ebrei lavorarono soprattutto come contadini e solo in seguito si trasformarono in commercianti e usurai, perché per colpa dei cristiani non potevano esercitare nessun mestiere rispettabile. Il divieto di usura divenne ufficiale nel 325 con il Concilio di Nicea.

L'Islam

L'Islam nacque nel VII secolo, apparentemente per creare una religione che fosse migliore del cristianesimo. Di fatto l'Islam fu fondato in segreto proprio dalla Chiesa cattolica. Dal momento che l'Islam è sorto quando l'Insegnamento dei tre mondi era ormai praticamente sconosciuto, in esso i riferimenti all'Insegnamento della natura sono pochissimi. Tuttavia, visto che l'Islam, come l'ebraismo e il cristianesimo, è pure una religione abramitica-monoteista, le sue basi sono anch'esse babilonesi. L'Islam è stato diffuso principalmente con la spada.

7. Dal Medioevo alla Riforma

> *"Il Neoliberismo è oggi quello che per i teologi del Medioevo era il 'communis doctorum opinio' (la comune convinzione degli studiosi)".*
>
> *Pierre Félix Bourdieu (1930-2002), sociologo e filosofo sociale francese.*

Nel passaggio dalla tarda antichità all'alto medioevo, l'unità non solo politica, ma soprattutto culturale del bacino del Mediterraneo, plasmata secondo i modelli dell'antichità greco-romana, andò distrutta. Mentre il cuore dell'ex Impero romano era cristiano, nel resto d'Europa i territori non cristiani furono cristianizzati e il sud fu assediato dall'Islam.

Il Medioevo

In Europa, attraverso la dissoluzione della società classica e germanica, si creò una nuova forma socio-economica: il feudalesimo. Le caratteristiche principali di questo periodo erano una società ordinata in classi, una visione del mondo stabilita dal cristianesimo, una scienza e una cultura cristiane (babilonesi) e il latino come lingua comune e generale nell'ambito dell'istruzione.

Nei territori dell'ex Impero romano sorsero svariati regni germanici. Nelle società precedenti la terra era sfruttata a scopo agricolo sia come proprietà comune che privata. Con il feudalesimo sorse una nuova catena di vassalli.

Il re, in questo sistema, era solo il capo dei suoi vassalli (militari) e dipendeva direttamente dalla grazia di Dio, il sovrano di Babilonia. I re fondavano la loro pretesa di governare su una legge secondo la quale il potere veniva attribuito loro da Dio stesso. Il sovrano consentiva ai suoi seguaci di utilizzare parti della sua terra, inclusi i residenti, per il loro approvvigionamento materiale: un feudo. La produzione era caratterizzata dall'economia della natura, perché la maggioranza della popolazione era costituita da contadini assoggettati, mentre l'artigianato e il commercio erano consentiti solo nelle città. Questo sviluppo fu favorito dalle continue guerre e invasioni, perché i contadini liberi si impoverirono sempre più. Tuttavia, all'inizio del Medioevo le citta erano pochissime, tant'è vero che furono principalmente progettate e costruite dai sovrani del XII secolo. In questo modo gli uomini venivano controllati meglio che in un insediamento sparso.

L'alto Medioevo fu poi caratterizzato da una rinascita dell'economia, della scienza e della cultura. Venne promosso il pensiero razionale materialistico e nei monasteri si diffuse un nuovo tipo di istruzione

babilonese, mentre la grande massa della popolazione non sapeva né leggere né scrivere, né aveva altre forme di educazione. Fu in questo periodo che nacquero le Università.

In questo periodo gli ebrei avevano una particolare importanza per l'Europa cristiana. A causa del divieto di usura cristiano, ai cristiani era proibito concedere denaro a prestito, ma il divieto non valeva per gli ebrei. Gli ebrei erano i protetti dei sovrani (babilonesi) e la popolazione li considerava solo una minoranza, tollerandoli con riluttanza. Questa situazione assicurò loro un lucroso monopolio e gettò le basi dell'industria finanziaria odierna.

Karl Marx classificò il feudalesimo come l'indispensabile fase iniziale del capitalismo e nella Rivoluzione Francese ebbe un grosso ruolo come termine di lotta caratterizzante il precedente ordine economico e sociale.

L'obiettivo della Chiesa non è mai stata la salvezza dell'anima dei suoi membri obbligati, perché a quel punto si trattava di distruggere nuovamente la Chiesa, ma a lungo termine, scatenando gli eretici, cioè i successori del manicheismo e quindi i nuovi gnostici. Alla base vi fu, fra gli altri, l'opera di Gioacchino da Fiore.

Le crociate in Palestina avevano un motivo più importante del conflitto con i musulmani. Durante le crociate i cavalieri, che in quanto cristiani dovevano vivere una vita spartana, conobbero beni di altro tipo e anche più lussuosi, beni che adesso volevano possedere anche a casa. Fu così che sorse uno scambio di merci che procurò ai grossisti, all'aristocrazia nera, un lucroso monopolio. Queste crociate erano estremamente costose per i partecipanti, motivo per cui molti aristocratici si impoverirono e quindi dovettero cedere terre o diritti alle città. Fu l'inizio di una nuova era, caratterizzata da città e Paesi liberi come nuovo fondamento dello Stato. Come preparazione ai nuovi Stati la Chiesa inventò l'Inquisizione, il primo procedimento penale ufficiale, che a sua volta influenzò anche lo sviluppo del meccanismo giuridico che stava sorgendo un pò dappertutto.

Il Rinascimento

Il Rinascimento è un periodo di profondo cambiamento dal Medioevo all'età moderna. Si compirono numerosi sforzi per riportare in vita le conquiste culturali dell'"antichità" greca e romana.

Uno degli elementi principali fu l'aggiunta dell'espressione latina Filioque (e dal Figlio) dell'espressione di fede nicena-cristiana. La definizione ecclesiastica è che lo Spirito Santo (spirito di guarigione; mondo di mezzo) procede dal Padre (mondo dell'aldilà) e dal Figlio (mondo terreno), ma ciò è in contraddizione con l'Insegnamento dei tre mondi. Ma è proprio su questa interpretazione arbitraria che è stata fondata la futura scolastica basata su assiomi (affermazioni). A differenza dei nostri antenati, gli uomini dell'età della pietra e gli analfabeti, la nostra scolastica esatta non è in grado di spiegare i processi più diversi che si verificano nel mondo senza fare ipotesi. A tal fine, ad esempio, gli scritti di Platone, maestro dell'Insegnamento dei tre mondi, furono tradotti dal greco al latino, ma il loro contenuto venne intenzionalmente distorto. Si tratta, insomma, del background dell'odierna scolastica e di ciò che viene messo in atto nelle Università.

Un altro elemento importante è stata la Neoscolastica spagnola. Lo spagnolo Diego Covarruvias y Leyva (1512-1577), studioso di diritto, postulò per la prima volta il diritto naturale. Agostino definisce l'ordine di creazione del mondo, esistente dall'eternità, *lex aeterna* (legge eterna), che rappresenta un'impronta nella ragione umana. L'ordine di creazione del mondo esiste nella ragione o nel volere di Dio, quindi di Babilonia. Il concetto di diritto naturale si basa sulla convinzione che "le norme della convivenza umana possono e devono essere fondate sulla natura umana". L'idea di diritto naturale è legata all'idea dei diritti umani. I diritti naturali sono quindi considerati come diritti "eterni" pre- e sovranazionali.

Un ulteriore impulso venne dato dai domenicani e dai gesuiti spagnoli. Il gesuita Francisco Suárez (1548-1617), in particolare, cambiò radicalmente la concezione del mondo, nel senso che la sovranità non doveva più ricadere sul re, bensì sul popolo: un altro requisito necessario verso la democrazia. Per il domenicano Bartolomé de Las Casas (1484-1566) l'uomo è una creatura che necessita di una guida,

la quale, a sua volta, presuppone il potere su altre persone; questo potere, però, non è dato da Dio, ma deriva soltanto dalla sottomissione di altre persone. E così si parlò per la prima volta del principio dei diritti dell'uomo, ovvero i diritti umani. Con essi nacque anche l'Umanesimo, che però presentava anche una componente materialistica; si allontanò dalla grazia di Dio e rimise l'uomo al centro dell'universo. Nello stesso tempo si sottolineò l'importanza della ragione, creando così i presupposti dell'Illuminismo. Contemporaneamente, le prime Nazioni iniziarono a esplorare il mondo e ad andare alla conquista di Babilonia all'insegna del cristianesimo, ma non soltanto con la spada e il fucile, bensì anche con il commercio.

La Riforma

Affiggendo le sue 95 tesi sul portone della propria Chiesa, il parroco Martin Lutero nel 1517 diede inizio alla Riforma. Queste tesi elencavano una serie di mancanze da parte della Chiesa, come la vendita delle indulgenze, il Purgatorio ecc. La Riforma era solo il proseguimento dei movimenti eretici. Con essa, però, la Chiesa perse il suo precedente monopolio sull'interpretazione della Bibbia, perché d'ora in poi tutti ebbero il diritto di interpretarla, il che indebolì la rigida gerarchia ecclesiastica. Anche questo fu di preparazione all'Illuminismo.

L'autorità del clero venne così indebolita e con l'abolizione del commercio delle indulgenze anche la sua base economica cadde. La Riforma provocò anche la scissione del Sacro Romano Impero e una "pulizia" confessionale degli Stati territoriali (Guerra dei trent'anni). Attraverso la separazione della sfera spirituale e di quella secolare, lo Stato si allontanò dal controllo della Chiesa, pertanto l'influsso di Babilonia non diminuì.

A Ginevra imperversò l'Illuminato Giovanni Calvino, figlio di un marrano. La sua Riforma fu "una rivolta dei ricchi contro i poveri", rivolta principalmente a quelle fasce sociali che erano attive nel commercio e nell'industria. Calvino predicava la dottrina dei "prescelti", nel senso che Dio (Babilonia) sceglie quelli da destinare alla salvezza eterna a prescindere dai loro meriti. Tutti gli altri sono destinati alla dannazione eterna da un giudizio giusto ma incomprensibile, legittimando così la negazione del libero arbitrio. Egli affermava che "gli uomini devono essere sempre tenuti in povertà affinché restino obbedienti", pertanto creò il presupposto che il pensiero può essere controllato sempre più dal denaro. Calvino era un sostenitore degli interessi e difatti preparò la strada verso l'industria finanziaria odierna.

Una delle conseguenze della Riforma fu il congregazionalismo, una forma di corporazione comunale cristiana, ai cui membri venne concessa una sorta di democrazia, così come previsto anche in materia politica.

La Chiesa reagì alla Riforma con la Controriforma, con la quale tentò, in modo offensivo o repressivo, di imporre la ricattolicizzazione delle regioni protestanti con l'aiuto dell'imperatore cattolico e dei governanti subordinati. Dal punto di vista dell'edilizia, sorse il Barocco.

8. Il periodo fino alla Rivoluzione Francese.

> *"Il mezzo consueto per aumentare la nostra prosperità e riempire lo scrigno del tesoro sta pertanto nel commercio con l'estero, per il quale dobbiamo seguire questa regola: ogni anno dobbiamo vendere agli stranieri una quantità di beni di valore maggiore di quanta da essi ne acquistiamo".*
>
> *Thomas Mun (1571-1641), imprenditore ed economista inglese*

Con la Pace di Westfalia del 1648 i disordini conseguenti alla Riforma terminarono, ma la dottrina della Riforma babilonese mise in moto anche uno sviluppo socio-politico globale mettendo l'individuo in primo piano.

Il mercantilismo

Dopo che il Medioevo creò gli artigiani e le loro gilde, all'inizio dell'età moderna (XIII-XV secolo) si sviluppò la manifattura, nella quale artigiani di vari settori si riunirono per formare una sorta di laboratorio. Con il mercantilismo (XVI-XVIII secolo), che in Germania si chiama cameralismo e che viene indicato anche come la prima forma di capitalismo europeo, l'obbligo di appartenenza a una corporazione e l'economia di stato furono aboliti. Nello stesso tempo le corporazioni e le gilde, così come la nobiltà terriera, persero la loro importanza.

L'elemento centrale dell'ideologia di questa politica economica fu la promozione del commercio, in particolare il commercio con l'estero. Lo scopo degli Stati mercantilisti era quello di realizzare un bilancio commerciale attivo, ovvero un surplus commerciale, così da non fare impoverire il Paese. L'obiettivo era anche quello di uniformare i pesi e le misure, nonché di abolire i dazi doganali interni. I beneficiari di tutto ciò erano i sovrani, gli imprenditori e i grossisti, dunque Babilonia.

In questo periodo le principali nazioni europee iniziarono a esplorare il mondo e a sfruttare le terre di cui si erano impossessate; ognuna di esse voleva saccheggiare e vendere sempre di più. A tal fine furono promosse le manifatture domestiche e si mirò ad aumentare l'incremento demografico per mantenere bassi i livelli salariali e aumentare la domanda interna, con la quale si doveva ridurre l'importazione delle merci. Ciò fece sì che i profitti aumentassero.

Il commercio tra gli Stati non si basava sulla libera volontà degli individui, ma sull'influenza statale unilaterale nell'ambito dei flussi commerciali attraverso divieti, coercizioni, leggi e accordi commerciali, perché il mercantilismo è un sistema di potere nazionalista. Dal momento che questa teoria si fonda sull'arricchimento a scapito di altri Stati, ciò si traduce inevitabilmente in una relazione di violenza se la bilancia commerciale diventa troppo diseguale. Questa disuguaglianza, tuttavia, in definitiva era svantaggiosa per gli Stati mercantilisti, perché tutti i non mercantilisti impoveriti non potevano più acquistare prodotti finiti. Questi effetti costituirono la base per l'introduzione di una nuova ideologia. Il capitalismo commerciale dovette quindi essere sostituito dal capitalismo industriale, sul quale si sviluppò il liberalismo. La politica mercantilista del commercio estero fu allo stesso tempo l'origine della divisione nel Primo e nel Terzo Mondo.

Adam Smith, il fondatore dell'economia politica e impiegato della Compagnia Britannica delle Indie Orientali, criticò il mercantilismo come politica che serviva solo a sostenere i commercianti ossessionati dai privilegi e dai monopoli. La sua nuova ideologia economica, tuttavia, non era migliore del libero scambio (free trade) o, in altre parole, dell'imperialismo del libero scambio.

Il mercantilismo è una caratteristica del governo assolutista, per il quale creò la base finanziaria, ovvero la base necessaria per poter gestire lo Stato come fosse un'azienda, proprio come le città erano precedentemente gestite come fossero società commerciali.

I rosacrociani

Nel Rinascimento la Chiesa, con l'aggiunta dell'espressione latina Filioque, impose e materializzò la teoria della creazione priva di ipotesi, il che dovette avere delle conseguenze. Dal 1614 apparvero dei libri sull'ordine dei Rosacroce. Il primo fu: *Riforma generale e universale di tutto il mondo …* Con questo testo i rosacrociani divennero noti e venne affermato il loro collegamento con l'antichità; con l'alchimia avrebbero scoperto il segreto per una medicina universale, oltre che l'elisir di ringiovanimento.

In realtà gli odierni rosacrociani si riferiscono alla tradizione del faraone Akhenaton, di Ermete Trismegisto, di Melchisedec, del re di Salem e di altri, per cui sono materialisti babilonesi in tutto e per tutto. I rosacrociani sono nuovi gnostici e fratelli dei massoni.

Le idee dei rosacrociani presero facilmente piede in Gran Bretagna, poiché già negli anni 1640 si formò un Invisible College (collegio invisibile), il cui obiettivo era promuovere la ricerca nel campo della filosofia naturale. Nel 1660 il College divenne la Royal Society, che esiste ancora oggi e che continua a

mantenere l'eredità rilevata: la scolastica materialistica. Quasi tutti i ricercatori “famosi” appartengono a questa “venerabile” società babilonese.

Uno dei libri dei fratelli recita: “Crea il cerchio e riceverai la pietra filosofale”. Poiché nessuno conosceva più l’Insegnamento dei tre mondi, gli uomini credevano che con l’alchimia si potesse creare persino l’oro, una credenza che diede avvio alla ricerca di composti chimici, che gettarono le basi per un esteso materialismo rafforzato dallo studio autonomo della Bibbia. Questa era l'intenzione babilonese.

L’assolutismo

L'assolutismo fu una conseguenza pianificata del mercantilismo ed è indicato come una “forma di governo nelle monarchie”: la monarchia assoluta, ovvero una forma di governo in cui un nobile è il capo di stato e rappresenta lo Stato sia all’interno che all’estero. Il monarca rivendica tutto il potere per sé e non è soggetto ad alcuna autorità di controllo. In altre parole può fare ciò che vuole, perché nessuno può impedirglielo. Al contrario del feudalesimo, egli non deve tener conto degli interessi dei nobili. I nobili vivevano alla corte del monarca, che così poteva controllarli e soffocava sul nascere le loro pretese di potere. Il francese Luigi XIV, il re Sole, descrisse bene la situazione con l’espressione «*l’état c’est moi*» (lo Stato sono io).

Il sistema assolutistico fu proprio il contrario della successiva democrazia e questo contrasto fu esasperato soprattutto in Francia con l'aiuto dei gesuiti, poiché diffondendo l'odio per il monarca e per il suo sistema di governo si accresceva il potenziale per la rivoluzione.

L’Illuminismo

L’Illuminismo iniziò in Gran Bretagna con la Gloriosa Rivoluzione del 1688-1689 e annunciò la svolta nel modo di pensare razionale-illuminato nell’ambito della riorganizzazione politica dell'Europa. I segni più sorprendenti dell'unità di quest'epoca furono l'indiscussa supremazia della concezione del mondo e le idee politiche dei rosacrociani Isaac Newton e John Locke. Sul continente l’Illuminismo arrivò circa 30 anni più tardi.

L’istruzione, la cui impartizione era stata finora compito della Chiesa, passò nelle mani degli scrittori, letterati e studiosi illuminati. In Gran Bretagna si diffuse dapprima una letteratura periodica, quasi come omelie laiche (esegesi delle Scritture), oltre a un vasto numero di giornali, opuscoli, pamphlet e riviste che trattavano tutti gli ambiti della vita e si rivolgevano a un vasto pubblico di lettori. Attraverso la stampa, le case da tè, i circoli di lettura, le accademie, i corrispondenti ecc., ben presto, in collaborazione con eventi politici e pubblici di altro tipo, sorse un'opinione pubblica lontana dal pulpito e dalla cancelleria. I letterati acquisirono un certo rango sociale e politico. L’aspirazione a un ampio impatto sulle masse fu la caratteristica dominante dell’Illuminismo, che voleva plasmare non il singolo individuo, bensì lo spirito del tempo. Anche sul continente si poté osservare lo stesso schema.

Gli eventi non avvennero per caso, ma dovettero essere organizzati: ecco perché fu fondata la Massoneria. I suoi tratti distintivi nello Stato assolutista erano più importanti del loro contenuto, perché

- I membri delle logge livellavano le differenze di classe all'interno delle loro attività, iniziando così ad uscire dalla struttura sociale esistente.
- Questa uguaglianza sociale era “un'uguaglianza al di fuori dello Stato”, e questa “libertà dallo Stato esistente era la vera questione politica delle logge borghesi”.
- “Al posto della protezione dello Stato si insediò la protezione dallo Stato”. Lo scudo del segreto e la disciplina arcana divennero dispositivi di protezione interni.
- “La funzione protettiva che il segreto aveva per i massoni trovò la propria correlazione spirituale nella separazione tra morale e politica”.
- Il segreto, insomma, era “la linea di demarcazione tra morale e politica che protegge e delimita lo spazio sociale in cui si dovrebbe realizzare la moralità”.

Questi tratti distintivi gettarono le basi per discutere argomenti che sarebbero stati trattati negli spazi pubblici. La Massoneria diede quindi un impulso all'età dell'Illuminismo, durante la quale il pensiero venne plasmato per mezzo della ragione al fine di liberarsi da idee e pregiudizi tradizionali, rigidi e obsoleti e creare le basi per l'accettazione della "conoscenza" appena acquisita.

Nell'Illuminismo, tuttavia, prese il sopravvento anche una concezione meccanicistico-empirica della realtà e del mondo: conoscenza prima della credenza, tesi convalidate mediante esperimenti, critica come principio con e sulle autorità, critica alla fonte, esclusione delle cosiddette "verità assolute". Tutti dovevano essere in grado di esporre in pubblico le proprie idee senza minacce, separazione fra Stato e Chiesa, ecc.

La conseguenza e il punto primario dell'Illuminismo fu la Rivoluzione Francese: la Grande Rivoluzione.

9. L'Impero britannico

"Perché non dovremmo formare una società segreta con l'unico scopo di promuovere l'Impero britannico e sottomettere l'intero mondo civilizzato al dominio britannico? … dobbiamo controllare i media e usarli per guidare i pensieri delle persone … per riunirci con gli Stati Uniti, per promuovere la razza anglosassone come un unico impero. … La società segreta dovrebbe ispirare la stampa e anche possederne alcune parti, perché la stampa controlla i pensieri delle persone. La società dovrebbe sempre andare alla ricerca di membri che, attraverso la loro posizione nel mondo, le loro energie o il loro carattere, possano sostenere e favorire i suoi obiettivi". *Cecil Rhodes (1853-1902), imprenditore e politico britannico. Membro del comitato dei 300.*

Fino al XVI secolo la Gran Bretagna non ebbe un ruolo significativo in Europa, perché prima dovette affrontare la fusione di normanni-francesi e anglosassoni.

Enrico VIII fu poi colui che diede vita alla Riforma protestante in Inghilterra, poiché il Papa si rifiutò di acconsentire al suo divorzio. Egli fu il primo sovrano inglese con una formazione rinascimentale.

Nello stesso periodo, in Italia vi era un gran numero di Stati, principati e città-stato che combattevano alternando alleanze con e contro le grandi potenze, ma soprattutto le città-stato erano sotto l'influenza dell'aristocrazia nera (Babilonia). Venezia, che sin dall'VIII secolo aveva saputo affermarsi e aveva costruito un fiorente impero commerciale babilonese che si estendeva fino al Mar Nero, per colpa di queste alleanze si ritrovò in una situazione di grave difficoltà, motivo per cui si mise alla ricerca di un partner strategico, che trovò nell'Inghilterra. Fu così che la Signoria mandò il rosacrociano Francesco Zorzi alla corte di Enrico VIII in veste di consigliere.

Con la Riforma inglese e il partenariato con Venezia, terzi acquisirono poi un'influenza tale da poter controllare la regina Elisabetta I. Grazie al pirata Sir Francis Drake, la regina accumulò un'inaspettata fortuna in oro, con la quale saldò tutto il debito pubblico e poté acquistare la Compagnia del Levante, la società da cui nacquero la Compagnia Britannica della Indie Orientali e successivamente l'Impero britannico.

Dal 1600 i governanti inglesi concessero per legge ai ricchi mercanti babilonesi, discendenti degli eretici, il monopolio del commercio con le Indie e il Nuovo Mondo e i brevetti dei prodotti, che di conseguenza divennero enormemente più costosi da un giorno all'altro. Grazie a tutto questo l'Inghilterra, o meglio la Gran Bretagna, divenne una potenza mondiale e il centro di comando mondiale di Babilonia.

La nascita dell'America

A causa dei suddetti monopoli, la nave Mayflower partì nel 1620 per esplorare e assoggettare il Nuovo Mondo americano, che venne costruito da un numero eccessivo di inglesi. Contemporaneamente, gli indiani che non si sottomisero e non si lasciarono evangelizzare vennero massacrati in massa. Con la

scoperta del Nuovo Mondo si creò inoltre un redditizio commercio triangolare: le navi inglesi fornivano tessuti, alcol e armi all'Africa, dove a loro volta acquistavano schiavi che facevano arrivare in America, in nave, per rivenderli; in America, infine, si rifornivano di materie prime a buon mercato da riportare in Gran Bretagna ai fini della lavorazione.

Dopo la Guerra dei Sette Anni, in cui le colonie sostennero la Gran Bretagna, si pretesero da esse ulteriori tributi per far fronte agli enormi costi di guerra sostenuti, una pretesa che, nonostante il controllo babilonese, portò allo scoppiò della Guerra d'Indipendenza Americana e alla conseguente formazione dell'Unione.

L'intera storia degli Stati Uniti è segnata da guerre fisiche ed economiche che miravano a sfruttare gli Stati attraverso Babilonia e a portarli sotto il loro controllo.

La causa della guerra di secessione (American Civil War) viene attribuita alla questione degli schiavi, ma in realtà la schiavitù fu bandita negli Stati del Sud nel 1861, mentre nel Nord solo nel 1864. La vera ragione è che le Costituzioni degli Stati federali preoccupavano Babilonia: andavano distrutte prima che si potesse istituire un Unico Governo Mondiale (NWO). A tal fine, negli anni del 1850 il gruppo cosiddetto "*The Secret Six*" avviò un esperimento che alla fine portò alla guerra civile e alla distruzione di queste Costituzioni. Da quel momento non si parlò più dei singoli Stati o dell'Unione, ma semplicemente degli Stati Uniti, dietro ai quali sta una corporazione, ovvero Babilonia.

La sottomissione dell'Asia

Anche la Compagnia Britannica delle Indie Orientali disponeva di monopoli. All'inizio commerciava solo con il Capo di Buona Speranza, ma, dopo aver stabilito i primi legami con l'India, il loro mandato si espanse rapidamente per sottomettere il subcontinente attraverso il commercio: acquistavano le materie prime a basso costo, le facevano lavorare nel Regno Unito e infine le rivendevano in loco. Grazie alla produzione a basso costo nelle manifatture, il prezzo locale per i prodotti fatti a mano poté essere abbassato, per cui l'artigianato si ritrovò senza lavoro e la bilancia commerciale indiana andò in negativo, cosicché l'India divenne dipendente da Babilonia a causa dei debiti.

La Cina non era aperta come l'India, perciò questo commercio fu soggetto a varie limitazioni e questo fece sì che la bilancia commerciale cinese rimanesse a favore della Cina fino al 1820. La Gran Bretagna non riuscì a sostenere ulteriormente questo deficit, altrimenti sarebbe andata in bancarotta, così pensò di destabilizzare l'economia cinese esportando l'oppio del Bengala, introdotto nel Paese attraverso il contrabbando e la corruzione dei funzionari cinesi.

I cinesi conoscevano l'oppio da molto tempo e lo utilizzavano per le pietanze, ma non ne erano dipendenti. Ora, però, si disse loro che si poteva fumare e così iniziarono ad assuefarsi. Per domare questa piaga, l'Imperatore emanò delle misure contro gli importatori e, nel suo punto culminante, più di un milione di chilogrammi di oppio fu confiscato e bruciato. Tuttavia la Gran Bretagna non tollerò tale iniziativa e così iniziò la guerra dell'oppio, al termine della quale la Cina dovette arrendersi e pagare grossi concessioni. Tuttavia quella non fu la fine degli scontri, perché anche altri Paesi occidentali avevano il desiderio di sfruttare la Cina. Attraverso la diffusione del capitalismo e del materialismo, il popolo cinese cambiò sempre di più, ma lo Stato non affrontò subito questi cambiamenti, perciò sorsero difficoltà politiche, dovute anche alla guerra cino-giapponese, che portarono al rovesciamento del Governo. Da quel momento la Cina scivolò in una guerra civile fomentata dall'esterno, le cui fila furono tirate da Babilonia in entrambe le parti. Il risultato fu la fondazione, nel 1949, della Repubblica Popolare Cinese di stampo comunista, con il successivo Terrore sotto Mao.

10. Oggi

La fine dell'Unione Sovietica non avvenne, come si afferma, perchè era in bancarotta, bensì perché il copione iniziò una nuova pagina. Nel 1985, infatti, al cavaliere di Malta Gorbatschow fu dettata la poli-

tica pilotata caratterizzata da *Glastnost* e *Perestroika* (trasparenza e ricostruzione). Allo stesso modo, le privatizzazioni che seguirono in Russia non furono casuali, poiché c'erano liste provenienti dagli USA su chi dovesse essere privilegiato. Tuttavia non tutto andò secondo i piani, perché la Russia sarebbe dovuta diventare di nuovo comunista sotto il nuovo presidente Gennady Zyuganov (1944-), così come era stato previsto dai babilonesi. Il responsabile di ciò fu Amschel Mayor James Rothschild (1955-1996). Grazie all'intervento dell'élite nazionale americana, al suo posto fu eletto l'outsider Boris Eltsin. Successivamente Amschel Rothschild fu impiccato a Parigi da Babilonia per non aver portato a termine il proprio compito. La polizia francese accertò che si trattò di omicidio e voleva indagare, ma il Presidente Jacques Chirac ordinò l'archiviazione del caso per coprire l'assassino.

Dopo che le Nazioni industrializzate hanno distrutto la Cina, per poi ricostruirla nel corso della globalizzazione, si prevede, secondo i piani attuali, che entro il 2050 essa diventerà il nuovo centro di comando a livello mondiale, sostituendo quindi gli USA. Il centro di comando britannico verrà trasferito in Iran, sebbene quest'ultimo sia in ritardo rispetto ai piani.

I babilonesi non sono pronti a condividere la sovranità con qualcuno che non li ha aiutati. Ciò vale anche per la Massoneria. Per questi e altri motivi Albert Pike, massone di alto grado, nel 1871 scrisse che la terza guerra mondiale dovrà essere condotta in maniera tale che l'Islam (i musulmani) e il sionismo politico (Israele o gli ebrei) si annientino a vicenda. Di questi fanno parte anche i cristiani. A tal fine, ovvero per innescare proprio quest'ulteriore guerra mondiale, dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 si è dato inizio alla lotta contro il terrorismo e alle guerre in Afghanistan, Iraq, Libia, Siria ecc., e contemporaneamente in Occidente è stata inviata un'invasione di migranti. La guerra in Siria, tuttavia, non è stata ancora decisa in tal senso, perché, secondo Henry Kissinger, Israele avrebbe dovuto essere distrutto entro il 2019. Il motivo di questo inadempimento (almeno per il momento) è stato l'intervento della Russia, avvenuto su suggerimento del comandante della divisione iraniana Qasem Soleimani, successivamente assassinato.

Nel marzo 2019, il presidente cinese Xi Jinping ha annunciato che sarebbe passato dal socialismo al comunismo, anche se ci vorranno dozzine di generazioni. Alla fine il socialismo "vincerà" sul capitalismo, proprio come affermavano i massoni di alto grado Karl Marx e Friedrich Engels.

11. Considerazioni finali

> *"Soltanto la plebe e l'élite possono essere attratte dall'impeto del movimento totalitario. Le masse devono essere conquistate con la propaganda".* *Hannah Arendt (1906-1975)*

Di seguito è riportato solo l'abstract di un articolo separato sull'ideologia del Covid-19.

Le pandemie non sono mai esistite in epoche precedenti perché la natura non le aveva mai previste, ma anche perché questa parola è una creazione del tutto nuova. La prima pandemia scoppiò con l'influenza russa nel 1889. L'influenza spagnola, diffusasi dal 1918 al 1920, fino ad oggi è stata la peggiore epidemia dell'umanità e in sostanza un disastro vaccinale, anche se i retroscena reali restano tuttora ancora incerti. Proprio a causa della sua violenza, essa viene sempre riportata come esempio di avvertimento per future pandemie.

L'influenza asiatica, diffusasi dal 1957 al 1958, si presume sia stata una sottospecie del virus sviluppatosi da uno spostamento antigenico del virus dell'influenza aviaria e da una specie umana del virus dell'influenza. Lo spostamento antigenico modifica il patrimonio genetico, ciò vuol dire che un essere vivente viene modificato artificialmente, ed è proprio quello che è avvenuto con l'influenza di Hong Kong e l'influenza russa. Di fondo c'era sempre una presunta "mutazione" del patrimonio genetico da animale a umano. Anche i virus dell'Ebola e dell'HIV/Aids sono stati generati in laboratorio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO), fondata nel 1948, è un istituto specializzato della babilonese ONU ed è stata l'esito di tanti tentavi precedenti volti alla creazione di un'organizzazione di questo tipo.

Con il “Patto Globale” del 1999 è stato lanciato un appello affinché si creassero dei partenariati pubblici-privati con le Nazioni Unite e le imprese. È per questo che oggi circa i 3/4 di tutte le entrate dell'OMS provengono dal settore privato, ma naturalmente i privati impongono a cosa destinare i loro soldi, rivolgendo l’attenzione soprattutto alle vaccinazioni.

Dall'inizio del millennio, l'OMS ha chiesto agli Stati di elaborare dei piani nazionali contro le pandemie e ha modificato il sistema di fasi per la dichiarazione di una pandemia (6 Fasi), così da semplificarne la procedura. Allo stesso tempo si sono resi necessari un sistema globale di allerta e di risposta per l’identificazione dei focolai, nonché un monitoraggio generale. Sono stati così condotti o pianificati varie esercitazioni di squadra e scenari simili a quelli del COVID-19.

Di conseguenza, i singoli Stati babilonesi hanno adattato i propri sistemi legali. Nel 2017 in Svizzera è entrata in vigore la nuova legge contro le epidemie, che ha permesso al Consiglio federale babilonese di emanare un Diritto di necessità e al Parlamento babilonese di lavarsene le mani senza alcuna colpa.

L’agente patogeno della malattia da COVID-19 è ufficialmente un virus di nome Sars-CoV-2. Tuttavia non esistono informazioni affidabili su questo, perciò si tratta di una semplice affermazione. Sulla base dei test PCR si potrebbe trattare persino di una proteina, perché tutto ciò che viene ricercato è una sequenza di DNA specifica, ragion per cui un frutto di papaia è risultato positivo. Questo test viene utilizzato per stabilire il DNA. In altre parole, adesso le autorità possiedono il DNA di tutti gli individui sottoposti al test. Anche questo test è assolutamente approssimativo.

Per “decessi da COVID-19” si intendono tutti gli individui che sono risultati positivi al test e che sono deceduti, indipendentemente dalla causa del decesso. È ufficiale che almeno il 97% dei morti soffriva di una o più patologie precedenti e che l'età media era di 84 anni. In confronto, l'aspettativa di vita statistica è di 83,6 anni. Le statistiche, in sostanza, dimostrano che il COVID-19 non ha causato più decessi dell'influenza degli ultimi anni.

La dichiarazione dell'immunologo Anthony Fauci del 10 gennaio 2017, secondo cui il nuovo Governo statunitense avrebbe dovuto confrontarsi con una sorprendente epidemia nell’ambito delle malattie infettive, ha confermato trattarsi di un attacco contro l'umanità.

È quindi chiaro che non si tratta di un virus, ma del potere sempre più forte di Babilonia sull’umanità, ed è questo il motivo per cui, già in primavera, era stato annunciato l’arrivo di una seconda ondata alla fine del 2020. Dal momento che scolastica “esatta” non è in grado di riconoscere in anticipo i capricci della natura, è evidente che si tratta nuovamente di una pandemia artificiale.

Se si ha una certa conoscenza del principio di sovranità, si sa anche che con le vibrazioni (frequenze) è possibile guarire e ammalarsi. Nel caso del COVD-19 le vibrazioni vengono emesse tramite la telefonia mobile, pertanto la tecnologia si è dimostrata distruttiva. Fino a quando non si avrà alcuna conoscenza del principio di sovranità, non si avrà neppure l’idea di ricercarne qui la causa. In tal modo è possibile creare qualsiasi tipo di hotspot o far ammalare tutti a tappeto, per poi, di conseguenza, attivare adeguate misure contro il "virus".

Il Forum Economico Mondiale (World Economic Forum, WEF) nella sua home page scrive che si tratta di un “*Great Reset*”, ovvero un modo per resettare l'economia mondiale. Ma non si potranno comprendere le sue argomentazioni fino a quando non si conoscerà la storia di questo contesto.

Con questa pandemia l’intera umanità, rappresentata dai nostri Governi e Parlamenti, verrà soggiogata da Babilonia e nel frattempo gli uomini (non solo i poveri di oggi, ma anche molti ricchi di oggi) diventeranno poveri, finché sarà la stessa Babilonia a possedere ogni cosa. A quel punto comincerà l’assassinio ufficiale per conto di Babilonia, così come anticipato dal babilonese Club di Roma nella sua relazione *I limiti dello sviluppo,* nel quale ha affermato che la prima rivoluzione globale in materia di energia e clima è già iniziata, e così come è inscritto nel Georgia Guidestones. La pandemia proclamata a livello mondiale non è altro che una terapia d'urto per l'umanità e la terza rivoluzione globale dopo gli attacchi dell'11 settembre.

* * * * *

Perchè non conoscete la storia di questo contesto? Perchè non vi viene insegnata a scuola o all'Università? Perchè non se ne legge o ascolta tramite i mass media?

Chi è il responsabile della stesura dei contenuti didattici? Ovviamente di nuovo la politica, che abbiamo già condannato più volte per reati.

Come diceva la signora Ebner-Eschenbach? "Colui che non sa nulla, deve credere a tutto".

Per quanto tempo sopporterete il paternalismo, ormai diventato un pericolo mortale? Quando inizierete finalmente a studiare queste interrelazioni e ad acquisire le conoscenze necessarie? Quando vi alzerete e manderete finalmente i politici di ogni schieramento e i rappresentanti babilonesi nel deserto così da poter assumere il comando?

12. Bibliografia

Tramite i collegamenti che seguono vengono messi a disposizione diversi testi. Soprattutto è prevista una serie di articoli che spiegano i retroscena della distruzione dell'Insegnamento dei tre mondi.

Sull'Insegnamento dei tre mondi

- In generale e tutte le lingue (solo tedesco e inglese): https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/
- Tedesco: https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/wp-content/uploads/einfuehrung_in_die_lehre_der_drei_welten.pdf
- Inglese: https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/wp-content/uploads/introduction_teachings_of_the_3_worlds.pdf

I retroscena della distruzione dell'Insegnamento dei tre mondi:

Spiegazione della storia:

Con questo titolo seguiranno altri articoli, solo in tedesco. Fino ad allora bisognerà utilizzare i manifesti: https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/de/
In inglese, francese e italiano verranno pubblicate solo le edizioni ridotte.
https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/

Ideologie (solo in tedesco)

Con questo titolo esistono i primi articoli: https://dreiwelten.brunner-architekt.ch/de/

Manifesti: (solo in tedesco)

- In generale: https://politik.brunner-architekt.ch/
- 1. https://politik.brunner-architekt.ch/wp-content/uploads/manifest_manipuliertes_rechtssystem.pdf
- 2. https://politik.brunner-architekt.ch/wp-content/uploads/Der_Spiegel.pdf